Anno XXX | Venerdì 9 Novembre 1877 | N. 260.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L'eterno affare delle convenzioni ferroviarie non è ancora definitivamente conchiuso, dicono i dispacci e le informazioni particolari da Roma, ma è certo che si conchiuderà: è certo che i ministri del 18 marzo, presi assieme o isolatamente, quando siano messi al muro di cedere, anche contro coscienza, sopra una questione, o di abbandonare il portafoglio, cederanno..... per il bene della patria!

Le nuove Regie formeranno il piedestallo del monumento da innalzarsi agli uomini di un partito, che si è imposto colla bandiera dell'odio ai carrozzini, e che ora sta per imbarcare l'Italia in un carrozzone, dal quale uscirà difficilmente senza le coste rotte.

E così dovea terminare la commedia dell'Achille, che si era ritirato sotto la sua tenda presso le rive del Mela.

Non sappiamo come uscirà la Francia dalla confusione caotica in cui si trova: la crisi ha ormai toccato quell' estremo punto, al di là del quale non sono possibili che risoluzioni estreme.

Abortita la combinazione del ministero Pouyer-Quertier, il ministero del 16 maggio si ripresenterà tal quale alla nuova Camera.

La maggioranza repubblicana, non v'ha dubbio, raccoglierà questo guanto di sfida rifiutando l'approvazione dei bilanci: l'esito delle elezioni pei Consigli Generali non può che incoraggiarla in questo contegno; la risposta delle urne non lascia equivoci: le elezioni del 4 novembre ribadiscono la sentenza di condanna pronunziata il 14 ottobre contro la politica del Maresciallo.

Non è più possibile illudersi: egli deve cedere alla maggioranza che si è replicatamente affermata in modo così solenne, deve governare con essa o ritirarsi. La resistenza metterebbe in campo un altro dilemma: o colpo di Stato o rivoluzione.

La destra non vuol darsi per vinta; manda rappresentanze all'Eliseo, ripromette il suo appoggio al Maresciallo, lo spinge a combattere la rivoluzione, delibera di proporre in Senato un voto di fiducia al gabinetto: le sinistre del Senato accettano che la discussione si faccia subito, la guerra fra Senato e Camera è dichiarata.

A questo brutto spettacolo, una frase ci corre involontariamente alle labbra: *I francesi fanno molto bene gli affari della Germania.*

Ieri non abbiamo ricevuto alcun dispaccio importante dal teatro della guerra.

Le notizie dei varj giornali dipingono la situazione dell'esercito turco in Asia come disperata.

Ma essendo le notizie ancora troppo confuse non possiamo farci un' idea precisa della situazione.

Pare tuttavia indubitato che Muktar, battuto anche dinanzi ad Erzerum, siasi ritirato verso Trebisonda.

I russi stanno per occupare la capitale dell'Armenia.

È strano però che da Pietroburgo non sieno ancora arrivate notizie a conferma di quelle dei giornali inglesi.

L' ESTREMA SINISTRA

Si hanno le seguenti informazioni sommarie intorno alla riunione dei deputati radicali ch' ebbe luogo ieri l'altro a Milano nelle sale della Democratica:

V' erano delegati del centro, del nord e del sud d'Italia, perfino qualcuno degli Abruzzi.

V' intervennero 14 deputati dell' estrema sinistra e 3 del gruppo Cairoli.

Giunsero 12 adesioni di deputati appartenenti a diverse frazioni della sinistra.

Di notevoli fra i deputati presenti vi furono Bertani, Mussi, Cavallotti, Marcora, Merzario, Marani, Cadenazzi, Saladini, Parizi, Mayer, Canzio, Antongini, Aporti e Majocchi.

Si notarono le assenze di due distintissimi invitati, gli on. Cairoli e Petruccelli della Gattina.

Si passarono in esame gli atti e la condotta del governo e si formulò un voto di biasimo e di sfiducia contro il ministero. Non s' intende già di promuovere una questione ministeriale: bensì di formare un' opposizione compatta e disciplinatissima di tutte le sinistre, contro l' operato passato e futuro del ministero.

Furono nominati oratori speciali del partito, acciò nel Parlamento siano preparati a perorare contro il modo di riscossione del Macinato, della Ricchezza mobile: per propugnare la perequazione fondiaria: per protestare contro gli abusi contro la libertà personale nelle Associazioni.

« Si constatò che l' unica differenza la « quale esiste tra l' estrema sinistra ed il « gruppo Cairoli, consiste solamente nella « misura della pazienza verso un governo « che ha mancato a tutte le sue promesse. »

Notizie della guerra

L' *Osservatore Triestino* contiene i seguenti dispacci:

Londra, 7.

La *Reuter* ha da Costantinopoli le seguenti notizie ufficiali:

Reuf pascià annunzia da Schipka in data del 5: Da sabato in poi il tempo è bello. Noi cannoneggiammo i distaccamenti nemici e le loro scorte occupati a procurarsi legname facendo loro soffrir delle perdite. Continua il fuoco dei cannoni e della moschetteria. I russi richiamarono rinforzi da Gabrowa.

Muktar annunzia da Erzerum, 5: Dopo il combattimento presso Devibojum noi ci ritirammo ad Erzerum.

Suleiman annunzia in data del 5: Durante una ricognizione i turchi presero tre trincee nemiche nella valle del Marian, posta di fianco a Elena e le distrussero.

L' inviato inglese in Atene Stuart fu nominato nella stessa qualità all' Aja.

Londra, 7.

Il *Morningpost* ha da Costantinopoli, 6: Dopo qualche resistenza Muktar pascià abbandonò la posizione di Devibojum, portandosi a Erzinghan nella direzione di Trebisonda, ove sonovi maggiori provvigioni e si può più sicuramente attendere grandi rinforzi.

Lo stato attuale dei belligeranti

Il *Times* osserva che attualmente l' esercito russo — sotto qualunque rispetto tranne quello della stagione avanzata, — ha dinanzi una prospettiva assai più splendida che non abbia mai avuta sin dal principio della guerra. Tanto in Armenia, come in Bulgaria, gl' invasori potrebbero dire a ragione di essere al termine delle loro fatiche, se potessero contare su qualche altro mese di tempo favorevole alle operazioni militari. Non solamente sono ora più vicini a Erzerum di quello che non lo siano mai stati, ma hanno di fronte un' armata battuta e forse dispersa. Kars è investita, e le posizioni forti fra essa ed Erzerum sono nelle mani dei russi. Tutti questi vantaggi sono il frutto di una sola vittoria. In Bulgaria la situazione dell' armata principale turca è egualmente critica, perchè Plevna è senza dubbio circondata dalle truppe assedianti. La presa di Dubnik e di Telis avendo chiuso la strada di Sofia, Osman-pascià non può ricevere più soccorsi se non rompe il cerchio, uscendo da Plevna, o se Chefket-pascià non riesce a romperlo entrandovi: per conseguenza la resa di Plevna è inevitabile, purchè gli assedianti possano attendere.

Non è mestieri che attendano lungamente se si ha a credere alla testimonianza dei disertori turchi, che cioè i viveri e le munizioni di Osman-pascià sieno vicini ad esaurirsi.

Però se bastasse qualche settimana ancora, Osman riceverebbe un potente ausilio dal tempo, il quale, sebbene attualmente splendido, deve cedere all'influenza dell'inverno che sovrasta, e quindi resta a vedere se i russi potranno tenere le loro posizioni col gelo e colla neve. L'inverno è il migliore alleato che abbiano i turchi e potranno contare più sovr' esso che sulla propria forza di resistenza.

Ma appunto per questo i Russi tenteranno colpi decisivi durante le poche altre settimane di bel tempo, ed è probabile che siano alla vigilia di scontri sanguinosi tanto in Armenia che in Bulgaria.

Il *Morning Post* nota però che la base dei ragionamenti coi quali si fanno le più tristi previsioni a danno della Turchia è fallace.

Tutto sta a vedere se la Turchia non sarà in grado di raccogliere rinforzi i quali controbilancino quelli della Russia: ma essa ha già mostrato tale vitalità straordinaria nell'accorrere con solide armate quando e dove era necessario, e il *Morning Post* non dispera che di nuovo possa spedire ad Orhanie forze sufficienti da rendere estremamente pericolosa la situazione delle truppe russe al sud-ovest di Plevna.

SUI FALLIMENTI

Circolare *diretta dal Ministro Guardasigilli ai Capi delle Corti d'appello, ai presidenti dei tribunali di commercio e dei tribunali civili che ne fanno le veci, ed ai procuratori del Re.*

Roma, addì 29 ottobre 1877

Una delle più gravi, e frequenti doglianze che pervengono a questo Ministero, e che ripetuta con insistenza da autorevoli rappresentanze del ceto commerciale e dalla pubblica stampa ha trovato eco eziandio nel Parlamento, riguarda la rilassatezza colla quale è comune opinione che si proceda nei giudizi di fallimento.

Il numero considerevole di codesti disastrosi avvenimenti, se può in parte aver causa dalle condizioni economiche, generali o locali, è però in gran parte attribuito anche alla fiacchezza dei rimedi che si adoperano a curare una piaga così esenziale all' industria ed al commercio, e rovinosa al credito ed alla pubblica fede.

Le doglianze riguardano in ispecial modo lo scarso uso dei mezzi penali anche quando non sembrano mancare gli elementi che dovrebbero determinarne l' applicazione; — la lentezza colla quale in molti luoghi si compiono gli atti prescritti dalla legge, quali la chiamata dei creditori per la presentazione dei loro titoli, la verifica dei medesimi, la delegazione alle autorità locali per ricevere il giuramento di conferma, la convocazione per la formazione del concordato e simili, frapponendosi lunghi e non giustificati indugi dall' uno all' altro atto; — le gravi spese, e la lunga durata delle procedure, le qua-

li in tal guisa, per poco che sorgano questioni ed incidenti, si protraggono per anni ed anni; — il largo campo che si lascia ai maneggi ed agli intrighi; — gli abusi che spesso si deplorano nella scelta e nell'amministrazioni dei sindaci; — la facilità di poter giungere coi creditori stanchi e sfiduciati a concordati consentiti soltanto pel timore del peggio, o di poter anche concludere con essi accordi stragiudiziali, spesso di preferenza accettati perchè, nella mal riparabile jattura, assicurano almeno pronti risultati; — la conseguente prospettiva della impunità e del tranquillio godimento dei frutti della frode per cui è ormai entrato nella coscienza pubblica, che in molti casi purtroppo si faccia del fallimento una colpevole speculazione.

Questi ed altri simili abusi sono indicati come cagioni principalissime del continuo moltiplicarsi dei fallimenti, e fanno perciò sentire vivo il bisogno che ai lamentati disordini, dove realmente sussistano, sia posto riparo con severi ed efficaci provvedimenti.

Non è oggi soltanto che la gravità delle condizioni del nostro commercio per causa dei fallimenti richiama la mia attenzione. Sostanziali rimedi ai mali che si deplorano potranno certamente recarsi con opportuni miglioramenti dell'attuale nostra legislazione sull'argomento. Ed io, consacrando allo studio di quest'importante subbietto le maggiori cure, ho cercato di introdurre nel progetto di riforma del nostro Codice di commercio, dapprima come relatore di questa materia nella commissione governativa cui ne era affidata la compilazione e poscia come Ministro nell'ultima revisione da me fattane allorchè mi determinai di presentarlo al senato del regno, tutti quei miglioramenti e quelle garentie, che la dottrina, la pratica il voto dei consessi e delle persone più competenti hanno saputo consigliarmi.

Ma anche qual è la nostra legislazione e prima della sua riforma, non manca di mezzi, purchè sia applicata con rigorosa esattezza, per riparare in gran parte agli inconvenienti ed ai danni che si deplorano.

Questa convinzione, in me profonda, ebbi già l'occasione di esprimere in parlamento quando si discusse il progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale per debiti. Rispondendo a censure mosse contro le disposizioni del vigente Codice di commercio in ordine ai fallimenti, io dichiarava allora alla camera dei deputati (tornata del 24 febbraio 1877) che « tal quale è ordinata oggidì la legislazione sui fallimenti, purchè non « manchino alla sua esecuzione uomini di « energia, e dotati di ferma volontà di « applicarla, di già racchiude serie ed « efficaci guarentigie a favore del com« mercio: non doversi quindi confondere « la rilassatezza dell'applicazione, che « presso di noi è forza deplorare, coi « difetti intrinseci della legge. »

Perciò sento oggi il dóvere di rivolgermi alla magistratura ed ai rappresentanti del Pubblico Ministero e d'insistere in questo concetto, acciò comprendano quanto sia necessario che l'autorità giudiziaria seriamente preoccupandosi dei vivi e giusti reclami che si fanno sentire su questa materia, si riconosca nell'obbligo di vigilare con la più severa ed assidua cura a combattere e far cessare codesti abusi, ed a promuovere il corso dei giudizi tanto civili che penali in materia di fallimenti con quella prontezza ed energia che è nel voto della legge, e che è necessaria acciò le ragioni del ceto creditorio trovino nella rigida e sollecita applicazione di questa la dovuta tutela.

E siccome è di grande interesse che questo ramo di servizio sia tenuto continuamente allo studio, ed in istato di particolare evidenza, acciò tanto il ministero quanto le superiori autorità giudiziarie possano ad ogni occorrenza conoscerne e vigilarne l'andamento, e curarne i miglioramenti; così credo opportuno di prescrivere che i presidenti dei tribunali di commercio ed i presidenti e procuratori del Re presso i tribunali civili debbano nei primi due mesi di ogni anno presentare, nella consueta via gerarchica, al ministero una speciale e particolareggiata relazione sui fallimenti che siano stati dichiarati o siansi trovati pendenti ed in corso, tanto in sede civile, che in sede penale, durante l'anno precedente, indicando con diligenza i difetti e gli abusi che abbiano rilevati, ed esprimendo il loro avviso sui convenienti rimedi.

Inoltre con altra mia circolare di pari data dispongono che si raccolgano in apposita Tavola accurate notizie statistiche sui fallimenti avvenuti nel Regno durante l'ultimo decennio, e sui relativi procedimenti civili e penali, potendo esse tornare di utile sussidio al Parlamento nelle prossime discussioni legislative e ad un tempo incarico le SS. LL. di voler anche in seguito trasmettere periodicamente a questo Ministero in ciascun anno le notizie medesime.

La gravità dell'argomento, e l'importanza degli interessi pubblici e privati che vogliansi tutelare, mi assicurano che i miei sforzi per uno scopo così elevato, e così vivamente raccomandato dalla giustizia e dalla pubblica moralità, troveranno da parte delle SS. LL. e di tutti i funzionari a cui spetta la più zelante ed efficace cooperazione.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro: MANCINI.

Onoranze alla Duchessa d'Aosta

Leggesi nella *Gazz. Piemontese*:

L'altro ieri, domenica, il Comitato per una corona funebre alla compianta Duchessa d'Aosta, accompagnato dalle rappresentanze delle società: Sott'ufficiali di Torino, Sott'ufficiali di Saluzzo, Sott'ufficiali di Moncalieri, Fratellanza militare Pietro Micca di Sagliano Micca, L'Esercito di Torino, L'Unione prestinai di Torino, Fabbri-ferrai di Torino, Operai dell'arsenale di costruzione di Torino, Operai di Buttigliera d'Asti, Cooperativa di beneficenza del Regio Parco di Torino, Operai di Piossasco, Novella di Torino e Calzolai di Torino, quasi tutte con la rispettiva bandiera, si recava a Soperga per deporre sulla tomba della augusta estinta la corona di bronzo che fu esposta qualche giorno fa nelle vetrine del gioielliere cav. Carmagnola.

A rendere più imponente la cerimonia si univa al Comitato l'egregio cav. E. Montabone, che gentilmente, a proprie spese, fece intervenire la piccola banda musicale dell'Istituto Bonafous, ed offrì uno stupendo e artistico mazzo di fiori.

Giunta lassù la comitiva assisteva alla Messa celebratasi a cura del rever. abate Stellardi, prefetto di quella Basilica; quindi scesa nel sepolcreto della famiglia regnante, ivi depose e consegnò la corona allo stesso reverendissimo prefetto. Lesse un forbitissimo discorso il presidente del Comitato signor Leopoldo Calandrelli, indi il segretario signor Matteo Coha diede lettura del verbale di consegna della corona che venne firmato dal Comitato dei rappresentanti le società suddette e dal rever. abate Stellardi per duplice originale, di cui uno sarà conservato negli archivi della Basilica.

Lo splendore della giornata, l'intimo affetto che moveva all'imponente cerimonia tutta quella folla di persone, il perfetto ordine in ogni cosa contribuirono a rendere vieppiù solenne la pia funzione.

Alle ore 4 pom. il corteo si riuniva nella trattoria Vay, ove i rappresentanti le diverse società militari ed operaie si scambiarono un fratellevole saluto.

Notizie Italiane

ROMA — Ecco le ultime informazioni circa le convenzioni ferroviarie:

Balduino acconsente a ridurre il prezzo delle azioni delle Ferrovie Meridionali a 24 lire di rendita: si cerca il modo di fare tale concessione senza riconvocare gli azionisti, presentando invece la convenzione già approvata dall'ex-ministro Spaventa.

Proponevasi di fare delle riduzioni circa le convenzioni per l'esercizio, ma gli azionisti della nuova compagnia porterebbero allora i pesi spettanti agli antichi azionisti delle Meridionali.

Si cerca ora il modo di superare le difficoltà, e si ritiene che sia stato esposto al Consiglio dei ministri, ma ignorasi se questi l'abbia approvato.

— Si annuncia la venuta in Roma dell'arcivescovo Manning.

Egli sarebbe stato chiamato al Vaticano per distorlo dal proposito attribuitogli di concertare con Cullen e Strossmayer una coalizione di cardinali, diretta a preparare l'elezione di un papa non italiano.

VICENZA — Leggiamo sui giornali del veneto che a Vicenza la notte da giovedì a venerdì scorso una compagnia di malfattori tentò di perpetrare un furto nella casa del sig. Angelo Talpo possidente ed esattore del Comune di Alonte, distretto di Lonigo. Un confidente ne aveva, a quanto si dice, dato prima l'annunzio ai reali carabinieri, onde i ladri trovarono sul posto, con poco gradita sorpresa, i carabinieri di Lonigo, Montebello e Noventa Vicentina, comandati dal bravo Maresciallo Pietro Vetti.

Ne seguì una lotta a colpi di fuoco. La forza pubblica restò illesa. Uno dei ladri fu ferito ed arrestato sul fatto, assieme ad altri tre.

Due altri furono arrestati a casa loro nel mattino seguente.

NAPOLI. — Dal *Pungolo* di Napoli del 3 togliamo:

Oggi ha avuto termine il dibattimento al tribunale di Maria Capua-Vetere, contro la Casa Robaudi di Torino, che tempo fa spedive a mezzo delle ferrovie una cassa setta di dinamite a San Severino, la quale, essendo scoppiata per via, produceva la morte del capo-treno e di un bagagliere.

La parte civile è stata rappresentata, per le ferrovie romane, dall'avvocato Roberto Vollaro, e per le vedove delle due vittime, dagli avvocati Tarantini ed Onofrio.

Il destinatario Neri venne difeso dall'on. Eastarini-Cresi.

Il tribunale condannò il mittente e il destinatario della cassetta ad un anno di carcere ed al risarcimento dei danni alla parte civile.

BELLUNO — Scrive la *Gazzetta del Veneto* che dopo il triste dramma di Sumor, villaggio del bellunese, distrutto non ha guari dalle fiamme, i giornali di quella provincia ci danno oggi contezza di un nuovo fatto parimenti luttuoso. Nel pomeriggio del 3 corrente un ragazzo di pochi anni accese per sollazzo un fuocherello vicino alla sua casa, ma una favilla comunicò tosto il fuoco ad un fienile vicino e di là la fiamma avvolse in brev'ora, pel soffiare impetuoso del vento, quasi tutto il villaggio di Gaidon frazione del comune di La Valle su quel di Agordo.

Fu tale e tanta la violenza dell'elemento divoratore che, malgrado i pronti soccorsi arrecati prima da vicini, poi da quelli di Agordo portatisi sul luogo con due macchine da fuoco, quasi tutto il villaggio rimase distrutto meno due, tre case delle poche che lo componevano.

Una quarantina di famiglie restarono sul lastrico con un danno di più di 60,000 mila lire.

Una donna a 63 anni rimase pure vittima delle fiamme.

Si spera nella carità cittadina della provincia e del governo.

Notizie Estere

RUSSIA — Secondo un dispaccio giunto alla *Gageta Noradaxa* da Pietroburgo, il generale Ignatieff sarebbe stato accolto nella capitale russa con sorprendente freddezza. Finora egli non fu ricevuto nè dalla czarina nè dai ministri.

Telegrafano all'*Indipendente* che Ignatieff viene designato a Pietroburgo come ambasciatore al Giappone, e si ritiene che questa misura non sia che una mitigazione del suo esilio.

SPAGNA — Scrivono da Madrid che il matrimonio del Re è già stabilito. Trattasi ora di riunire a Madrid nel mese di gennaio tutta la famiglia reale, compresovi il principe consorte don Francesco d'Assisi padre di don Alfonso.

TURCHIA — Telegrafano da Costantinopoli: Vennero fatti molti arresti e si dice sia stato scoperto una congiura in favore di Murad. (Vedi telegrammi).

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 novembre portava:

R. decreto che approva lo statuto organico dell'Opera pia di Santa Maria Maddalena di Stabbio, comune di Ossuccio.

R. decreto che concede facoltà agli individui nominati nell'annesso elenco di occupare le acque e derivare le aree indicate nell'elenco medesimo.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di Mercoledì intervenivano oltre al R. Sindaco i seguenti 28 Consiglieri:

Aventi, Bottoni, Braghini, Bonetti, Boldrini, Cavalieri, Casotti, Depestel, Devoto Giuseppe Lazzaro, Devoto Antonio, Daliliers, Dibagno, Grillenzoni, Giustiniani, Leati, Magnoni, Malagò, Mayr, Navarra Francesco, Navarra Gustavo, Nicolini, Novi, Pareschi,

Pesaro, Righini, Sani, Trotti, Turbiglio, Varano.

Giustificarono l' assenza i signori: Ludergnani, Pasetti, Previati, Ravenna, Mantovani, Raimondi.

Ecco il risultato delle deliberazioni prese dal Consiglio:

Levatrici condotte — Approvato aumento di stipendio, e con alcune varianti il Regolamento proposto dalla Giunta.

Tassa di macellazione dei suini - proposta di aumento — Rinviata alla Giunta per ulteriori studj.

Transazione colla Ditta Finzi e Minerbi — Approvata la proposta cessione mediante il compenso alla suddetta Ditta di lire 400.

Ristauri al Teatro — Rimandata per migliori informazioni.

Affrancazione di canoni e censi col R. Demanio — Approvata la proposta di affrancamento fatta dalla Giunta.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — Domani 10 corrente alle ore 8 1/2 sera la locale Camera di Commercio terrà adunanza nella Residenza delle Sale Commerciali per trattare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Bilancio preventivo della Camera di Commercio per l' anno 1878.

2. Istanza dei due giovani Arturo Dosi ed Ennio Hirsch allievi del patrio Istituto Tecnico chiedenti il sussidio assegnato dalla Camera agli alunni forniti degli opportuni requisiti per recarsi alla R. Scuola superiore di Commercio in Venezia.

3. Presentazione del Regolamento delle Sale Commerciali coordinato in relazione al Regolamento per la Borsa di Commercio.

4. Nomina di un supplente per la Commissione Provinciale d' appello per ricorsi contro l' imposta di Ricchezza Mobile in surrogazione del sig. Zavaglia Mariano nominato dal Governo allo stesso uffizio.

5. Comunicazione di alcuni altri oggetti di attualità.

Invasione e furto. — Abbiamo privatamente notizia di una audacissima invasione susseguita da furto avvenuta su quel di Copparo da parte di cinque malfattori mascherati; ci mancano però precisi particolari di tale brutto fatto e solamente domani potremo renderne edotti i lettori.

Giusti lagni. — Per rendere...... famoso il nostro ufficio del telegrafo, bastava la spilorcia taccagneria di tavoli, di penne, d' inchiostro, messe a disposizione del pubblico; bastavano, non foss' altro, gli strafalcioni piramidali, i geroglifici egiziani, indecifrabili, sostituiti il più delle volte al vero senso e ai caratteri intelligibili. Ma ora se ne aggiunge una nuova di conio. Il mittente di un telegramma, presentava ieri l' altro un miserabile buono da cinque lire per pagare il prezzo del dispaccio, ma dovette tornarsene in piazza e cambiare il buono, perchè l' ufficio non aveva le 4 lire di resto. E questo bel caso non è la prima volta che succede, ci si scrive.

Non sarà neppur l' ultima, diremo noi. Non c' è infatti in Ferrara nessun ufficio, come quello del telegrafo, ove i lagni del pubblico e della stampa sono sempre calcolati come non avvenuti, con un' ostinazione e una scortesia fenomenali.

A Ferrara lo sappiamo tutti, e non ci sarebbe bisogno di dirlo — Ma vogliamo farlo sapere con questo cenno alle Direzioni Compartimentale e Generale. E una!

Incendio. — Ieri mattina verso le ore 8 manifestavasi un incendio nel fienile tenuto in affitto da certo Negri Antonio e posto in via Coperta al N. 48. L'elemento divoratore venne tosto circoscritto e domato mercè la pronta opera dei civici pompieri. — Il danno per fieno bruciato limitossi pertanto all'approssimativa somma di L. 160.

Progresso! — È già da qualtempo, una povera vecchia è fatta giuoco con ogni sorta d' ingiurie dai monelli che la seguitano lungo le vie gridandole dietro ed offendendola ancora col scagliarle sassi e pietre.

Nella speranza che la Questura o l'Autorità Cittadina avrebbe presto riparato a questo scandalo non ne femmo fino ad ora parola. Ma oggi alziamo la voce assieme a tutti quelli che hanno cuore ed amore al proprio paese, perchè in nome della civiltà e della umanità non si rinnovi più questo brutto giuoco, che demoralizza gli animi della gioventù e disonora la nostra città che ha pure il diritto di chiamarsi civile.

Dal Diario della questura. — Quest' ufficio di P. S. faceva negli scorsi giorni arrestare una tal I. V. per furto ai danni della signora Santa Flori vedova Genta, e certi F. E. e B. C. come autori di un furto ai danni della signora Mantovani Pasqua e di una truffa ai danni del sig. Fabbri Aldo.

Corte d'assisie. — Nel 22 maggio prossimo passato, proponevasi innanzi questo Circolo delle Assisie, la causa contro di Melloni Enrico da Pieve di Cento, accusato di omicidio volontario. — Non appena incominciato il dibattimento, costui diede segni di demenza. Avutasi la presenza del dottor Bonfigli, Direttore di questo Manicomio Provinciale, la Corte deliberò che il Melloni fosse rinchiuso nel suddetto Stabilimento, per gli opportuni esperimenti.

Là tenuto in cura, il Melloni, sembrò risanato, ed in grado di presentarlo al Giurì per quel giudizio che fosse di ragione.

Per la trattazione di questa causa pertanto vennero assegnate le udienze 8, 9 e 10 del corrente. In seguito però, i sintomi di pazzia si riprodussero, per la qual cosa la causa stessa venne sospesa.

Le udienze quindi si riprenderanno solamente martedì prossimo 13 corr. per la discussione delle altre cause secondo l'ordine nel quale furono inscritte nel ruolo già pubblicato in altro numero di questo periodico.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri sera davasi la quinta rappresentazione dell' Opera il *Trovatore*, ed il publico salutando gli artisti, chiese il bis della cabaletta finale dell' atto 3 in cui il tenore Baroncelli emerse per il *Do* di petto che emette con singolare spontaneità e maestria.

Sappiamo che all' ultima rappresentazione di detta Opera, nella parte di Azuceme si produrrà la signora Francesca Larusso-Balboni, artista nuova per queste scene.

Ci vien riferito, che l' imposta serale fissata a codesto Teatro è di tal guisa aumentata, che la proprietaria signora Tosi, terminata la corrente stagione, sarà costretta a chiudere per sempre il Teatro, se il sig. Agente delle tasse non vorrà uniformarsi ad un criterio più giusto ed equanime.

Notizie teatrali. — La Patti ottenne l' altra sera un nuovo trionfo al teatro della Scala in Milano cantando il *Faust*.

Ecco alcuni brani del resoconto che ne dà la *Perseveranza*:

« La Patti, essa dice, è una Margherita il cui confronto si cercherebbe invano.

« Nell' aria dei gioielli ha suscitato un vero fanatismo, e la cantò in guisa incantevole, specialmente la seconda parte. Al finire l' ultima nota, un subisso d'applausi si ripercosso da tutte le parti dell' ampia sala, accompagnati da grida di *bis*, al punto che la Diva dovè ripetere questo stupendo pezzo.

« Il duetto che segue tra essa ed il Nicolini fu pure acclamatissimo, ed invero è stato cantato da entrambi in guisa sublime.

« Il Maini è sempre uno dei primi Mefistofeli che si conoscano dacchè esiste il *Faust*.

« Cosa diremo del terzetto, o meglio duetto, dell' ultimo atto? Questo per noi è stato il più culminante, ed eseguito più mirabilmente di tutta l' opera. La Patti ha, oltre che meravigliato, commosso ed affascinato il pubblico; ed il Nicolini le fu un degno compagno. Non abbiamo mai sentito questo pezzo cantato più sublimemente. »

Aggiunge poi il giornale che il pubblico entusiasmato ne chiese ed ottenne la replica, che le chiamate furono tante e così rapide da non potersi contare.

L' introito si calcola dalle 26 alle 30 mila lire.

Per domenica sera è annunciato il *Barbiere di Siviglia*.

— L' andata in iscena del *Vascello fantasma* di Wagner al *Comunale* di Bologna è rinviata ancora, dovendosi sostituire il tenore De-Sanctis caduto ammalato.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l' apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Castelsaraceno, provincia di Potenza.

Birraria Giardini. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti stasera dalla piccola orchestra dalle 8 alle 10 1/2:

1. Marcia - *Buona sera* - Bartoli.
2. Valzer - *Sulle Rive del Danubio* - Strauss.
3. Sinfonia nell' Opera - *La Semiramide* - Rossini.
4. Mazurka - *Dirce* - Rebecchi.
5. Concerto per flauto sopra motivi dell' Opera - *Ernani* - Verdi.
6. Polka - *La Stella del Nord* - Strauss.
7. Quartetto nell' Opera - *Il Rigoletto* - Verdi.
8. Valzer - *Vita Artistica* - Strauss.
9. Galop Finale - *Tic Tac* - Strauss.

Si è pubblicato in Roma il N. 45. Anno IV, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO. — Una lettera dell'ing. Luciano De Puydt a proposito del Canale Colombiano — La perforazione dell'Istmo del Darien — Il servizio delle costruzioni di strade comunali obbligatorie — Le ferrovie economiche in Francia — Ferrovie — Ferrovie estere — Notizie diverse Nostre informazioni — Appalti — Annunzi.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

Nel mattino di ieri cessava di vivere il dott. **Domenico Baldassari.** Chi conobbe quest' uomo egregio, questo medico capace e pratico — tutto dovere, tutto cuore, tutto carità non può che sinceramente piangerne la perdita.

Io che gli fui amico e parente, che fino dall' infanzia, potei apprezzare le chiare sue doti, tributo nella piena del mio dolore un pubblico omaggio alla memoria del caro estinto.

Ferrara 8 novembre 1877.

Angelo Angelini.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Versailles* 7. — Camera. Furono eletti vice presidenti Rameau e Lepère Grevy prendendo possesso della presidenza, ringraziò la Camera.

Parigi 7. — Mac Mahon ricevendo ieri i delegati della destra, fece a loro una risposta categorica, la quale implica la ferma decisione di non dimettersi.

Glais Bizoin è morto.

Costantinopoli 7. — Le navi neutrali si trovano ancora nel mare di Azoff, ma saranno autorizzate prossimamente dalla Porta ad uscire dai russi ed entrare nell' Arcipelago, a condizione che vendano i loro carichi in Costantinopoli se sono cariche di cereali.

Pietroburgo 7. — Un dispaccio da Bogote del 6 corr. dice che Skobeleff avanzò nella notte del 4 al 5 corr. una parte delle sue truppe sulla posizione a sinistra di Brestovitza, ponendovi delle batterie. La cavalleria russa si avanzò il 2 corr. per Komarovo fino a Bzurilovo, battè un distaccamento nemico ed occupò la strada di Rasova Viddino. Una parte della guarnigione di Ratova si ritirò a Lompalanca. Il generale Tcherevine occupò Potrevenu e Zablonitza.

Buda-Pest 8. — La Camera approvò il progetto relativo alla Banca austro-ungarica, come base della discussione.

Pietroburgo 8. — Un dispaccio da Karukdara in data 6, dice, che i russi che occupano le posizioni dinanzi ai forti al sud-est di Kars per porvi le batterie, furono attaccati da una sortita dei turchi, i quali quantunque sostenuti dal fuoco di tutti i forti furono disfatti e posti in fuga.

Mentre i russi inseguirono il nemico, due battaglioni russi penetrarono nel forte Chifz Pascià e massacrarono la maggior parte della guarnigione smontarono i cannoni fecero prigionieri 10 ufficiali e 30 soldati e quindi si ritirarono.

Parigi 8. — Il censimento del 1876 diede alla Francia una popolazione di 36 milioni, 905 mila e 788 anime.

Londra 8. — Lo *Standard* ha da Vienna che i turchi fanno grandi sforzi per soccorrere Plevna. Vi sono frequenti scaramuccie sulla strada di Orkanié.

Notizie giunte da Costantinopoli recano che la madre di Murad sarebbe l'istigatrice della recente cospirazione. Mahmud Demad sarebbe partito per incontrare Midhat, onde accomodare le divergenze.

Si ha da Atene che quasi tutti i municipi domandano al governo che si preparì per la guerra.

Pietroburgo 8. — Un dispaccio di Kurukdara in data 6 corr. dice che dopo un combattimento di 9 ore le colonne di Heimann e Tergukassoff batterono Muktar ed Ismail a Devebouyun. I turchi fuggirono in grande disordine. Ignoransi le perdite.

Costantinopoli 8. — Chefket annunzia che una ricognizione di circassi incontrò dei cosacchi e s'impadronì di 12,000 pecore.

Costantinopoli 7. — Un telegramma di Muktar conferma che i russi attaccarono domenica le posizioni dinnanzi Erzerum a destra ed a sinistra.

I russi che attaccavano l'ala destra dapprima furono respinti, ma i russi sull' ala sinistra essendosi portati al centro composto di ridotti che non erano in istato di difesa completa, le truppe dei ridotti fuggirono abbandonando parecchi cannoni. Allora Muktar diede il segnale di ritirata nelle fortificazioni di Erzerum ove prese le misure di difesa.

Rio Janeiro 5. — È giunto il vapore *Poitou* della Società generale francese proveniente dall' Italia e da Marsiglia.

San Vincenzo 6. — È passato il vapore postale *France* pure della Società generale francese diretto per Marsiglia ed Italia.

Vienna 8. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado 8 che la Porta indirizzò alla Serbia una Nota verbale, domandando alla Serbia, che ritiri i corpi di osservazione, minacciandola in caso contrario, di misure energiche.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	7	8
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	78 57 1[2fm	78 75 — fm
Oro.	21 84 1[2	21 85
Londra (3 mesi) . .	27 24 1[2	27 25
Francia (a vista) . .	109 25	109 45
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	808 — n	812 — n
Azioni Banca Nazionale	1945 — n	1960 — n
Azioni Meridionali. .	352 — n	354 50 n
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare	694 —	697 50 n

Vienna 8. — Napoleoni 9 53 — Cambio su Londra 118 35 — Rendita austriaca 67 10 — in carta 63 90 — Banconote argento 105 75 — Rendita nuova in oro 74 35.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.